

PARCO NAZIONALE FORESTE CASENTINESI, MONTE FALTERONA - CAMPIGNA

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 172 DEL 12/06/2016

LIQUIDAZIONE AL DR. ANACARDI FRANCESCO DELLA QUARTA RATA A SALDO DELLA BORSA DI STUDIO DAL TITOLO "VALORIZZAZIONE E DOCUMENTAZIONE AUDIOVISIVA SULLE TRADIZIONI CULTURALI E LA CULTURA MATERIALE ALL'INTERNO DEL PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI"

IL DIRETTORE

VISTA la legge 394/91 e successive modifiche ed integrazioni, la quale all'art.1 prevede tra le finalità dell'area protetta la promozione di valori ambientali e culturali dei territori di riferimento, nonché la promozione di attività di ricerca scientifica anche interdisciplinare;

VISTA la determinazione dirigenziale num. 571 del 30/12/2014 con cui si assegnava la Borsa di Studio in oggetto al Dr. Francesco Anacardi per l'importo di € 13.000,00;

VISTA la convenzione Rep. n° 480/2015 adeguatamente sottoscritta dal direttore dell'Ente, Dr. Giorgio Boscagli;

CONSIDERATO che nell'art. 5 della convenzione di cui sopra è indicato che il pagamento dovrà avvenire in quattro rate trimestrali posticipate;

VISTA la nota prot. num. 1573 del 11/03/2016, allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, All. "A", con la quale il Dr. Francesco Anacardi trasmette la relazione conclusiva relativa alla Borsa di Studio e chiede la liquidazione della quarta rata del compenso;

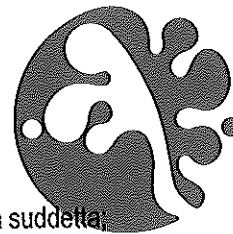
PRESO ATTO, da quanto riportato nel parere di regolarità tecnica, allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, All. "B", che le attività relative alla borsa di studio in oggetto sono state regolarmente eseguite e che pertanto sussistono i requisiti per la liquidazione del compenso dovuto;

RITENUTO pertanto di dover liquidare la somma complessiva di € 3.250,00 a favore del Dr. Francesco Anacardi, quale quarta rata del compenso complessivo per lo svolgimento dei compiti previsti nella convenzione di incarico, con imputazione al cap. 5820 del bilancio di previsione;

VISTI i pareri del responsabile del Servizio Amministrativo, in ordine alla regolarità contabile, e del responsabile del Servizio Promozione e Divulgazione, in ordine alla regolarità tecnica, allegati al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, All. "B";

DETERMINA

1. di liquidare, per le motivazioni in esordio indicate, l'importo complessivo di € 3.250,00, quale quarta rata della Borsa di Studio in oggetto, a favore del Dr. Francesco Anacardi;
2. di prendere atto che la somma complessiva di € 3.250,00 è compresa nell'impegno assunto con determinazione dirigenziale num. 571 del 30/12/2014 con imputazione al Capitolo 5820 del Bilancio di Previsione, che presenta la necessaria disponibilità;



3. di dare mandato all'ufficio ragioneria di provvedere alla liquidazione della somma suddetta;
4. di prendere atto dei pareri del responsabile del Servizio Amministrativo in ordine alla regolarità contabile, e del responsabile del Servizio Promozione e Divulgazione in ordine alla regolarità tecnica, allegati al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, All. "B";

Il Direttore
(Ing. Sergio Paglialunga)

Santa Sofia, 02 Marzo 2016

PARCO FORESTE CASENTINESI
MONTE FALTERONA - CAMPIGNA
Protocollo N. 1573 ARRIVO
Data 11-03-2016 - Ora 12:54:17
Class 01.05.04



Spett. le Parco Nazionale delle Foreste
Casentinesi,
Monte Falterona e Campigna
via Nefetti, 3
47018 Santa Sofia - FC

Alla c.a. Di Nevio Agostini,
responsabile del servizio promozione,
conservazione, ricerca e divulgazione della
natura

*Copia in data 11.03.16
PRODOTTA
D. MATTONI*

OGGETTO: richiesta di pagamento della quarta rata trimestrale della borsa di studio

Con la presente si richiede il pagamento della quarta delle quattro rate trimestrali posticipate come indicato nella convenzione, nell'ambito della ricerca della borsa di studio dal titolo "Valorizzazione e documentazione audiovisiva sulle tradizioni culturali e la cultura materiale all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi".

Ringraziando per la disponibilità, porgo cordiali saluti.

In fede

Francesco Anacardi

BORSA DI STUDIO: "Valorizzazione e documentazione audiovisiva sulle tradizioni culturali e la cultura materiale nel territorio del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi"

Relazione quarto trimestre (Dicembre 2015 – Febbraio 2016) – Francesco Anacardi

Dal mese di dicembre, avviandoci verso l'ultima parte del lavoro di ricerca, il bacino delle clip è stato notevolmente implementato con ulteriore materiale proveniente dalle interviste svolte durante il 2015. L'elaborazione multimediale è stata la parte principale del lavoro svolto nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio, insieme alla raccolta di nuove testimonianze.

Le interviste raccolte a Badia Prataglia in data 26/01/2016 e a Corniolo il 01/02/2016 hanno fornito nuove informazioni su zone importanti dell'Appennino Tosco-Romagnolo. L'intervista a Pasquale Donati di Badia Prataglia, arricchita da alcune dimostrazioni pratiche, ha messo luce sulla tematica dell'artigianato del legno, sul lavoro di intagliatori e falegnami, rivelando un forte rapporto tra uomo e foresta basato sullo sfruttamento di quest'ultima.

L'intervista a Nelly Amadori e a Vincenzo Pini, meno ricca di informazioni su mestieri e attività produttive, ha portato a galla nuovi aspetti della mezzadria, attraverso la descrizione del fattore e del rapporto padrone-colono. Inoltre, è stato possibile visionare, grazie alla volontà di Nelly Amadori, un registro scolastico dell'anno 1904/1905: una vera e propria "fotografia storica" sulle condizioni socio-economiche del Corniolo agli inizi del '900. Insieme al registro scolastico, la testimone mi ha presentato un documento del 1916 riguardante il progetto per la creazione di una strada rotabile tra Santa Sofia e Stia: il documento riporta informazioni importanti sullo stato delle vie di comunicazione e sui nuclei demografici dell'alto Appennino Tosco-Romagnolo.

Le interviste effettuate sono state indicizzate e sono pronte per l'archiviazione.

Le interviste in archivio coprono gran parte del territorio del Parco, radunando voci e testimoni sia dal versante romagnolo, sostanzialmente completo e ricco di testimonianze, che dal versante toscano, nel quale il CRED ha già operato proficuamente.

Per ciò che riguarda la creazione delle clip e l'elaborazione multimediale del materiale raccolto, attualmente raccolto in dossier che si differenziano per ambienti e luoghi di appartenenza, si rende necessario specificare che le selezioni in termini di contenuti sono state effettuate cercando di mostrare quanto più possibile il lato tecnico dell'attività o del mestiere indagato. Dove non è stato possibile riprendere delle dimostrazioni pratiche, o delle performance, si è cercato di valorizzare l'aspetto tecnico-descrittivo fornito dal testimone.

Le clip realizzate hanno diversa durata, da una decina di secondi ad alcuni minuti, e sono state fatte per isolare le parti riguardanti i mestieri e le attività lavorative oggetto di questa borsa di studio dalla moltitudine di argomenti presenti nelle interviste. L'archivio, attualmente, presenta le interviste ordinate per testimone, il che rende poco fruibile una ricerca per argomento: in particolare ci rende difficoltoso quantificare il materiale sui mestieri e le attività produttive di nostro interesse. Come ho appena detto, si tratta di un lavoro volto alla quantificazione del materiale oggetto della borsa di studio e alla

definizione, sempre quantitativa, dei mestieri e delle attività produttive emerse durante la ricerca.

Ad oggi, i dossier individuati secondo i quadri ambientali¹ rilevati nella ricerca sul campo sono cinque: "Il Corso d'Acqua", "La Foresta", "La Montagna", "Il Paese", "Il Podere e La Casa Colonica". Questi dossier non rispondono, chiaramente, a criteri di tipo naturalistico, bensì ho cercato di cogliere la dimensione spaziale in relazione al vissuto, lavorativo e non, dei testimoni².

All'interno dei dossier si trovano i cicli tematici che, come prevede il progetto, trattano ognuno di una singola attività lavorativa o di un singolo mestiere, ordinati secondo il loro ambiente di pertinenza.

I mestieri e le attività lavorative individuate fino ad ora sono:

- Mugnaio
- Intagliatore
- Boscaiolo
- Vetturino
- Teleferista
- Scalpellino
- Bracciante
- Calzolaio
- Oste
- Muratore
- Agricoltore
- Attività di Caccia
- Coltura del Baco
- Attività di Raccolta (Funghi, Frutti di Bosco, Ginepro, Erbe, Legna)
- Caseificazione
- Panificazione
- Insegnante
- Sensale
- Fattore
- Lavorazione dei Vimini
- Attività Domestiche (Filatura, Lavoro a Maglia, Cucina, Bucato)
- Lavorazione del Lino e della Canapa
- Tessitura
- Allevatore
- Chincagliere
- Venditore di Stoffa
- Arrotino
- Falegname
- Bigonaio
- Fabbro

Nei fatti, soltanto una parte di questi mestieri, o attività produttive, si rivela particolarmente in linea con le vocazioni del territorio del Parco: mi riferisco alle attività del boscaiolo, del vetturino e del carbonaio, di cui è disponibile una esauriente documentazione. Lo stesso si

1 Gambi, L. (1972). I Valori Storici dei Quadri Ambientali. In *Storia d'Italia Vol. 1*, Einaudi, Torino.
2 Bonazzi, A. (2011). *Manuale di Geografia Culturale*. Laterza, Roma.

può dire per coltura del baco da seta, del lino e della canapa, nonostante siano beni meno legati alla realtà socio-ambientale del territorio protetto.

Fra le attività e i mestieri citati è importante riportare la grande densità di contenuti riguardante le attività di lavorazione della pietra e quelle legate alla figura del mugnaio: la prima con ottime potenzialità di sviluppo e importantissima per la zona di S. Benedetto in Alpe; la seconda, non legata ad un luogo specifico, presenta delle riprese valide ed esaurienti, in cui è possibile riscontrare la tipicità dei mulini di montagna.

Per il dossier "Il Corso d'Acqua" si contano 71 clip: tutte collegate al lavoro del mulino e alle mansioni del mugnaio, ad eccezione di alcune clip sulla raccolta della piadanella. Il dossier "La Foresta" raccoglie 112 clip, principalmente orientate sulle attività relative allo sfruttamento e alla lavorazione del legname. Il tema della pietra, invece, occupa interamente il dossier "la Montagna", con 39 clip sul lavoro in cava. Gli ultimi due dossier, "Il Paese" e "Il Podere e La Casa Colonica", contengono materiale su attività, figure professionali e mestieri che, a differenza dei dossier precedenti, vengono svolti in luoghi fortemente antropizzati. La cartella "Il Paese" presenta 61 clip, dove troviamo informazioni sulle filandaie, sul lavoro dei muratori, sulla figura del sensale e della maestra, passando per l'osteria e la bottega del bigonaio. Infine, in "Il Podere e la Casa Colonica", le 174 clip presenti all'interno di questo dossier illustrano le varie mansioni del colono, la lavorazione dei vimini e le attività domestiche legate al lavoro in casa.

Oltre ai dossier elencati, è stata creata una cartella a parte contenente materiale di vario genere, per quei materiali ritenuti importanti sebbene non pertinenti al tema delle attività produttive e dei mestieri.

Conclusioni

Trattandosi della relazione conclusiva della prima annualità riguardante il progetto di ricerca "I Mestieri del Parco: un'indagine storico-etnografica", ritengo sia opportuno esporre in sintesi i risultati dell'indagine condotta. Nei seguenti tre capitoli verranno trattati brevemente i punti salienti del lavoro svolto: il tipo di materiale raccolto in relazione al contesto, gli obiettivi raggiunti e la quantificazione della documentazione prodotta. Nel primo capitolo troveranno spazio alcune riflessioni di carattere generale sulla ricerca di campo e sulla dimensione antropologica entro la quale mi sono trovato ad operare. Il secondo capitolo tratterà degli obiettivi raggiunti dalla ricerca in ambito culturale, secondo le linee d'intervento che risiedono alla base della borsa di studio. Il terzo e ultimo capitolo fornirà un elenco del materiale frutto della ricerca condotta.

LO SPOPOLAMENTO

Durante la ricerca svolta tra marzo 2015 e febbraio 2016 è stato possibile immergersi³ e accedere al patrimonio culturale de "I Popoli del Parco", attraverso colloqui, testimonianze e storie di vita. Come anticipato nel progetto, proposto all'inizio della borsa di studio, ho indagato i mestieri e le attività produttive praticate durante il '900, prima dello spopolamento. Durante le interviste, i testimoni ci hanno permesso di inquadrare meglio il fenomeno dello spopolamento, il quale, ora, non appare più una frattura nel procedere storico, bensì un lento processo di dissipazione sociale delle aree appenniniche a cavallo tra Romagna e Toscana. La discontinuità culturale verificatasi, quindi, non è da circoscrivere ad un preciso e definito momento storico collocato tra il 1950 e gli inizi degli anni '60, ma è da intendere come una mancata riproduzione di certe dinamiche socio-

3 Polanyi, K. (1974). *La Grande Trasformazione*. Einaudi, Torino.

economiche iniziata già negli anni '30. Il prezioso contributo di Mauro Maggiorani⁴ fornisce dati interessanti sulla "emorragia demografica" dei territori montani dell'appennino forlivese, individuando nel fenomeno dell'abbandono dei fondi la causa del depauperamento del territorio: lo spopolamento, nel suo momento più acuto, si rivela nell'estetica di un paesaggio non più agito e vissuto dall'uomo. Ecco che lo spopolamento viene fatto coincidere con la sua manifestazione più appariscente ed incisiva, ma di fatto, il fenomeno in sé, operava da molto più tempo, arginato dalle politiche del regime fascista. Questa precisazione sul fenomeno dello spopolamento è importante, perché mette in chiaro che non c'è mai stata una netta frattura fra l'isolata civiltà rurale montana e un improvviso processo di modernizzazione collegato allo sviluppo industriale. In sostanza, la civiltà rurale delle zone montane ha sempre convissuto, almeno per il '900, con processi di industrializzazione e di sviluppo tecnologico. L'unica frattura netta risiedeva nelle modalità di accesso a queste realtà industrializzate e alle novità tecnologiche. Si può parlare di civiltà rurale montana dopo che si sono individuate le disparità socio-economiche correlate ad una forte sperequazione di quei poteri che hanno determinato la configurazione di certi scenari produttivi: non si può indagare la figura del colono senza esplorare le dinamiche esercitate dalla mezzadria e dal proprietario terriero, così come non si può capire la figura del garzone o dell'innocentino senza aver fatto attenzione alle risorse economiche ad essi correlate. In conclusione, i protagonisti delle interviste e delle narrazioni raccolte raccontano, nella loro particolarità storica, di una società in transito che fa convivere un sistema economico proto-industriale⁵ all'interno di una più ampia realtà, nazionale e transnazionale, che presenta un maggiore gradiente di industrializzazione.

GLI OBIETTIVI

Le persone intervistate e il lavoro d'indicizzazione successivo hanno prodotto delle descrizioni e delle narrazioni dense di saperi tradizionali, attualmente ordinate e divise per argomento nei dossier tematici così come prevede il progetto di ricerca.

E' stata portata a termine l'acquisizione di materiale audiovisivo secondo i criteri convenuti ed è stata terminata l'elaborazione dei cicli tematici previsti nel progetto di ricerca.

Durante il periodo di ricerca ho condotto 21 interviste coinvolgendo 37 testimoni, distribuiti su entrambi i versanti del Parco.

I colloqui, le storie di vita e le testimonianze dirette mi hanno dato la possibilità di sviluppare adeguatamente il progetto di borsa di studio proposto, rispettando l'aspettativa riguardante i risultati attesi: in cui proponevo la creazione di una corposa raccolta di filmati, immagini, storie di vita e testimonianze ai fini di una esposizione e/o di un impiego promozionale a carattere culturale.

Ritengo di aver sviluppato adeguatamente le linee fondamentali de "I Mestieri del Parco: un'indagine storico etnografica", valorizzando maggiormente l'aspetto etnografico rispetto a quello storico: a causa di fattori legati alla contingenza del presente, in cui si necessitava di un rapido intervento di documentazione audiovisiva, in relazione al numero sempre più esiguo di testimoni anziani.

Senza dubbio, è stata svolta una decisiva attività di salvaguardia e di documentazione nei confronti dei mestieri e delle attività produttive che stanno sparendo dal territorio del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi.

Per ciò che riguarda la valorizzazione: l'elaborazione di clip basate sul materiale delle interviste, la creazione del filmato su Luciano Foglietta e l'impiego nella pubblicazione "...A

4 Maggiorani, M. (2003). *Storia di Uomini e Foreste*. CLUEB, Bologna.

5 Mendels, F. F. (1972). Proto-industrialization: The First Phase of the Industrialization Process. In *The Journal of Economic History*, 32, pp 241-261.

Tavola prese Moglie anche un Fratel!" di due fotografie provenienti dall'Archivio Fotografico Giovanni Valbonesi, sono un primo passo per la fruizione del materiale raccolto, in attesa che si configurino le condizioni necessarie per la traduzione del patrimonio acquisito in una esposizione temporanea.

Conformemente a quanto è previsto dal progetto, durante quest'anno ho:

- preso visione dell'archivio posseduto dal CRED.
- preso visione dell'Archivio Pietro Zangheri.
- indagato il patrimonio fotografico presente nell'Archivio Torquato Nanni.
- creato dei dossier in base ai cicli tematici individuati.
- raccolto materiale audiovisivo, fotografico e testuale.
- creato ed elaborato delle clip e dei video.
- indicizzato le interviste raccolte.

IL MATERIALE

Insieme a questa relazione consegno il materiale raccolto ed elaborato durante il periodo di ricerca.

Il supporto consegnato contiene le interviste, le clip e il materiale fotografico scansionato. Attualmente il materiale frutto della ricerca è conservato presso l'Ufficio Promozione del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi situato a Santa Sofia (FC). All'interno della cartella interviste si trovano i seguenti elementi:

- Interviste Ademaro Bardi 03-07-2015
- Interviste Ademaro Bardi 28-08-2015
- Interviste Agnese Rossi 16-11-2015
- Interviste Alfredo Biserni e Paolo Nannetti 24-06-2015
- Interviste Daniele Collacchioni e Francesco Ringressi 21-10-2015
- Interviste Edda Pretolani-Edda Benedetti-Teresa Cappelli 29-04-2015
- Interviste Edda Pretolani-Edda Benedetti-Marisa Bandini-Giuseppina Bendetti 08-05-2015
- Interviste F.lli Tocci 10-08-2015
- Interviste Fernanda Renzi e Livio Ulivi 15-05-2015
- Interviste Fiorenzo Collacchioni e Giuseppe Salieri 11-12-2015
- Interviste Gina Bravi e Domenico Farolfi 20-05-2015
- Interviste Giordano Piazza 31-07-2015
- Intervista Isolina Morelli 24-04-2015
- Interviste Laura Spazzoli 22-04-2015
- Interviste Marialice Amadori 20-04-2015
- Interviste Nelly Amadori e Vincenzo Pini 01-02-2016
- Interviste Ovilio Fabbri 29-06-2015
- Interviste Paolo Nannetti 14-09-2015
- Interviste Paolo Valtancoli 22-04-2015
- Interviste Pasquale Donati 26-01-2016
- Interviste Umberto Giovannelli e Mauro Roselli 20-11-2015

Per ogni intervista è presente la relativa indicizzazione.

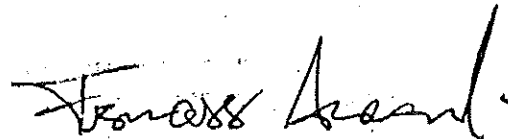
In Archivi sono presenti le seguenti cartelle:

- Archivi Bachi da Seta-Foto Floriana Fiorini (jpg)
- Archivi Cartoline Giannelli (jpg)
- Archivi Foto Biondi-Perini (jpg)
- Archivi Foto F.lli Tocci(jpg)
- Archivi Foto Parrucci (jpg)
- Archivi Foto Seta Giordano Piazza (jpg)
- Archivi Foto Varie-Floriana Fiorini (jpg)
- Archivi Nanni Etno (tiff)
- Nanni Selezione Etnografica (exl)
- Valbonesi Selezione Etnografica (exl)

Nella cartella archivi sono presenti 293 jpg e 62 tiff. Oltre alle 148 immagini dell'Archivio Giannelli, i restanti jpg sono foto scattate a beni demoetnoantropologici materiali rilevati durante le interviste oppure scansioni di fotografie provenienti da archivi privati. Infine, nella cartella Clip si trovano i materiali multimediali di cui ho parlato nella parte iniziale della relazione.

Santa Sofia, 02 marzo 2016

Francesco Anacardi



PARCO NAZIONALE FORESTE CASENTINESI,
MONTE FALTERONA E CAMPIGNA

LIQUIDAZIONE AL DR. ANACARDI FRANCESCO DELLA QUARTA RATA A SALDO DELLA BORSA DI STUDIO DAL TITOLO "VALORIZZAZIONE E DOCUMENTAZIONE AUDIOVISIVA SULLE TRADIZIONI CULTURALI E LA CULTURA MATERIALE ALL'INTERNO DEL PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI"

SERVIZIO PROMOZIONE

Parere di regolarità tecnica

In relazione alla determinazione dirigenziale in oggetto esprimo parere di regolarità tecnica:

favorevole in quanto si è verificato che le attività oggetto della borsa di studio sono state regolarmente eseguite, come da relazione allegata al presente atto e come da materiali depositati presso l'archivio del Servizio promozione;

non favorevole, con la seguente motivazione: _____;

Santa Sofia,

Il Responsabile del Servizio Promozione
(Dott. *Mevio Agostini*)

SERVIZIO AMMINISTRATIVO

Parere di Regolarità Contabile

In relazione alla determinazione dirigenziale in oggetto esprimo parere di regolarità contabile:

favorevole

non favorevole, con la seguente motivazione: _____

Pratovecchio,

7/4/16

La Responsabile del Servizio Amministrativo
(Dott.ssa *Roberta Ricci*)